

RODOLFO CETOLONI, *Per una migliore conoscenza della Charta Oecumenica per la III Assemblea Ecumenica Europea (Sibiu, 4-8 settembre 2007)*, in *Charta Oecumenica*, Firenze, Edizioni Cooperativa Firenze 2000, 2007, pp. 2-3

Il 22 aprile 2001, a Strasburgo, il cardinale Miloslav Vlk, a nome del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE), e il metropolita Jeremie, a nome della Conferenza delle Chiese d'Europa (KEK), firmarono la Charta Oecumenica. Linee guida per la crescita della collaborazione tra le Chiese in Europa. Con questa firma giungeva al termine un processo redazionale che aveva mosso i primi passi all'indomani della II Assemblea Ecumenica Europea di Graz (23-29 giugno 1997), quando era emersa l'idea di preparare un testo per la promozione del dialogo ecumenico in Europa in modo da coinvolgere un sempre maggior numero di cristiani nel cammino verso l'unità visibile della Chiesa. Il testo, redatto e rivisto con la partecipazione di Chiese e comunità cristiane europee, presenta con un linguaggio biblico e in una forma estremamente chiara le «linee guida» per l'impegno quotidiano dei cristiani per la costruzione dell'unità alla luce della memoria storica delle tradizioni religiose dell'Europa.

Al momento della firma la Charta Oecumenica venne consegnata ai giovani dell'Europa come segno della speranza che essi diventassero testimoni credibili dell'evangelo nella prospettiva dello sviluppo del dialogo e della conoscenza tra cristiani e tra credenti di altre religioni.

In questi anni la recezione della Charta Oecumenica si è realizzata in molti modi, dalla traduzione nelle lingue nazionali alla solenne firma da parte dei Consigli di Chiese locali, a pubblicazioni e convegni per favorire la lettura della Charta Oecumenica, che in breve tempo è diventata un punto di riferimento fondamentale per il dialogo ecumenico in Europa, sollecitando una sempre maggiore partecipazione dei credenti alla dimensione ecumenica della fede in Cristo, Salvatore delle genti.

Anche in seguito a questa recezione e alla consapevolezza della necessità di una sempre migliore conoscenza della Charta Oecumenica la CCEE e il KEK hanno preso la decisione di indicare la Charta Oecumenica come la fonte per la III Assemblea Ecumenica Europea, che si terrà a Sibiu (4-8 settembre 2007). A Sibiu i cristiani affronteranno il tema *La luce di Cristo illumina tutti*. Speranza di rinnovamento e unità in Europa, dopo «un pellegrinaggio ecumenico», al quale tutti i cristiani di Europa sono chiamati a partecipare nella preghiera e nella riflessione.

Proprio per favorire la preparazione alla Assemblea di Sibiu sui principi fondanti del cammino ecumenico in Europa alla luce della Charta Oecumenica, nel giugno 2006, a Terni, si è tenuto il III Convegno Ecumenico Italiano, promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana, dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e dalla Sacra Diocesi di Italia del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli. Il convegno, sotto la presidenza di mons. Vincenzo Paglia, è stato interamente dedicato alla Charta Oecumenica con la partecipazione di vescovi, pastori, teologi e delegati di Chiese e comunità cristiane secondo una tradizione ormai consolidata di lavoro comune per la causa ecumenica; al termine del convegno è stato rivolto un invito ai cristiani in Italia per la promozione, in tutti i modi possibili, della conoscenza della Charta Oecumenica, dalla quale trarre la forza illuminante della testimonianza gaudiosa del mistero dell'unità della Chiesa.

La Commissione per l'Ecumenismo e per il Dialogo della Conferenza Episcopale della Toscana ha fatto proprio questo invito nella consapevolezza che sia quanto mai opportuno trovare forme e occasioni per promuovere la conoscenza della Charta Oecumenica tra i cristiani della Toscana. Per tale ragione, nel corso della riunione del 18 settembre 2006, la Commissione ha formulato alcune proposte,

accolte dalla Conferenza Episcopale Toscana; si tratta di promuovere momenti di preghiera sulla Charta Oecumenica, in particolare durante la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani; di coinvolgere i mezzi di comunicazione di massa locali e regionali per comprendere l'importanza della Charta Oecumenica e della III Assemblea Ecumenica Europea per il futuro dell'Europa; di favorire incontri con i presbiteri, i seminaristi, i diaconi e gli aspiranti diaconi, i catechisti, gli operatori pastorali e gli insegnanti di Religione per l'approfondimento della dimensione ecumenica della comunità locale a partire dalla Charta Oecumenica; di chiedere un contributo sulla centralità ecumenica nella riflessione dogmatico-pastorale alla Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale di Firenze, allo Studio Teologico Interdiocesano di Camaione, al Pontificio Seminario Regionale Pio XII di Siena, ai Seminari diocesani, agli Istituti Superiori di Scienze Religiose e alle Scuole diocesane di Teologia.

In questo modo le diocesi della Toscana si augurano di poter procedere a una comune riflessione sulla dimensione ecumenica delle comunità locali, alimentata anche dalla Charta Oecumenica in modo «da lavorare senza risparmio di energie alla ricostituzione della piena e visibile unità di tutti i seguaci di Cristo», secondo le parole di Benedetto XVI, del 20 aprile 2005, rivolte ai cardinali, che lo avevano appena eletto.